

14/08/2014 06:04

1	0	1	1
Tweet	+1	Consiglia	Mi piace

Gheddafi giustiziato a Sirte Libia libera dopo 214 giorni

Catturato vivo, poi un ventenne gli spara Jibril: «Presto l'annuncio di liberazione»

È finita. Muammar Gheddafi è morto. Dopo 214 giorni di battaglia, dopo aver resistito come un leone indomito all'epilogo scelto per lui dalla comunità internazionale, il Colonnello è caduto. La Libia adesso è libera: stremata e tutta da ricostruire, ma in festa. L'uscita di scena del Rais ricorda quella di altri dittatori. Rimane nascosto nella sua Sirte fino alla fine, fino a quando, nella mattinata di ieri, sente che i ribelli sono troppo vicini e tenta la fuga mentre gli insorti liberano l'ultima roccaforte lealista e uccidono il figlio Mutassim. Il convoglio di auto armate che sfreccia nel deserto viene subito intercettato da un raid Nato. Alcuni caccia francesi e un drone Usa scendono a bassa quota e sparano. Le macchine si fermano. «Attorno alle 8.30 del mattino - dirà poi il colonnello Roland Lavoie, portavoce militare dell'Operazione Unified Protector - due aerei della Nato hanno colpito due veicoli militari Pgf (dotati di mitragliatrici, ndr) delle forze pro-Gheddafi, che facevano parte di un gruppo più grande in movimento nei pressi di Sirte. Stavano compiendo azioni militari ed erano una chiara minaccia per i civili».



Altri articoli che parlano di...
 Categoria (1)
 Esteri

Gheddafi è ancora vivo, ma sa che da lì a poco arriveranno i ribelli. Si rifugia in una condotta di cemento: è stretta e angusta e nulla ha a che vedere con il suo bunker superaccessoriato di Tripoli. Con lui c'è anche il suo ministro della Difesa, Abu Bakr Younes. Gli insorti arrivano poco dopo. Hanno la vittoria in pugno. Younes tenta di proteggere il suo Colonnello, ma viene ucciso. I ribelli catturano Muammar. Alcuni di loro lo trascinano verso un pickup e lo fanno sdraiare sul cofano. Altri - è pur sempre la fine di un dittatore del terzo millennio - riprendono la scena con i telefonini. Gheddafi appare spaventato, stordito. È scalzo, ha la camicia sbottonata e i capelli arruffati. È ferito al volto, ma tenta di parlare. «Non sparate», dice. Così racconta chi, invece, dopo aver ricevuto uno sputo sul volto, ha sparato. Chi potrà raccontare a figli e nipoti di aver ucciso Muammar Gheddafi. Si chiama Mohammed Al-Bibi e ha solo 18 anni. I suoi compagni del Consiglio nazionale di transizione libico lo portano in braccio e lo acclamano come un eroe al grido di «Allah Akbar», Allah è grande. Ha il cappellino dei New York Yankees messo alla rovescia, come un rapper, e indossa una maglietta con il cuore trafitto dalla freccia di Cupido. Ha in mano la pistola d'oro trafugata dal corpo del dittatore e racconta a tutte le televisioni del mondo la sua impresa. La fine del Colonnello rimane comunque avvolta nel mistero. Sulla sua testa c'è una taglia da 20 milioni di dollari, «vivo o morto». È naturale che le voci si rincorrono, i protagonisti si confondono. Il sito di una tv libica fedele a Muammar ne smentisce addirittura «la cattura o la morte», fedele fino alla fine. Il cadavere del Rais viene invece portato a Misurata e mostrato alle telecamere di tutto il mondo. È per terra. In mezzo a sangue e polvere. I ribelli se lo passano l'un l'altro come fosse un trofeo. Poi un nuovo trasferimento. In una moschea, secondo alcuni. In un centro commerciale, dicono altri. Al corpo del Colonnello spetta probabilmente la stessa fine che è toccata a Osama Bin Laden. Non ci sarà nessuna tomba, nessun luogo dove andarlo a venerare. La Libia non è più sua. La battaglia dei ribelli, in ogni caso, non è finita. Se alcuni sono già in festa, infatti, altri continuano a combattere. Il figlio di Gheddafi, il suo delfino, Saif al Islam è ancora alla macchia nel deserto. È ricercato dal tribunale penale internazionale per crimini contro l'umanità ed è stato visto l'ultima volta nell'area di Bani Walid. In realtà nel pomeriggio tenta anche lui di fuggire da Sirte, ma pure il suo convoglio viene bloccato e circondato. Per al Jazeera e al-Arabiya è morto anche lui. Il Cnt non conferma: è ferito e ricoverato in ospedale. Entro la giornata di oggi il Cnt annuncerà la liberazione della Libia. A rivelarlo è il premier del Cnt, Mahmoud Jibril, precisando che la dichiarazione verrà fatta dal presidente del Consiglio Mustafa Abdel Jalil. Jibril chiede all'Algeria la consegna dei familiari di Gheddafi: la moglie, la figlia Aisha, con la bimba partorita proprio in Algeria, i figli Hannibal e Mohammad con le mogli, oltre ad alcuni nipoti che si erano rifugiati nel vicino paese quest'estate. La Libia, comunque, da ieri è già libera. A Tripoli per festeggiare la vittoria la gente è scesa in strada a sventolare le nuove bandiere. I vincitori, sparano in aria. Molti di loro sono solo dei ragazzi. Togliere loro le pistole di mano sarà una delle prime sfide della nuova Libia.

IL FUTURO DELLA LIBIA

Fine di un satrapo visionario che per quarant'anni riuscì a tenere in pugno un grande paese, ricco di risorse e povero di abitanti, senza che i potenti del mondo - tranne il bombing Reagan - muovessero un dito o almeno facessero mostra di nutrire qualche scrupolo. Tutti a fare affari col «rais» e tutti pronti a voltarsi dall'altra parte se veniva in discorso la sua tirannia opulenta e teatrale. È il coté più spietato e più in ombra del realismo politico, che regge anche e maggiormente i

IL TEMPO ACQUISTA EDIZIONE
 LEGGI L'EDIZIONE

Gran Payesi CRACKER SANDWICH
 E TUTTO PRENDE GUSTO
 PROVALO

DRONES 26

Cronaca **Economia** **Sport**
 Meteo, le Sgombero Augusta, i

- 07:41 Una vita a spese nostre. Nel sindacato
- 07:33 Lo sfregio archeologico di Ostia Antica
- 07:30 Un milione di euro per liberare le italiane rapite in Siria
- 07:29 Aziende parastatali, tante e costose
- 07:25 Rivoluzione Roma
- 07:16 Il matrimonio che umilia i due mari
- 20:47 Vasto, cadavere sotto viadotto dell'A14
- 11:27 Pettinari ad Antonelli: «Dica chi promette assunzioni ad Ativa»

Supplenti, il governo li eliminerà
 Eur, tenta di violentare colf. Poi la decapita
 Parenti serpenti, caos Mercedes
 Scorta alla Boldrini, la rabbia della polizia
 Il Papa nel mirino dei fondamentalisti islamici
 Tutti gli ultimatum di Alfano che l'Europa ha sempre snobbato
 Permessi sindacali. È finita la pacchia Renzi al lavoro per preparare i tagli
ESCLUSIVO Tenta di rapire bimba a Roma, ecco le immagini choc
 Cendrea e Keita. E la Lazio va
 Addio all'ex ct Alfredo Martini
 Windows 9, torna l'ora del desktop

maximilian C. Forte Slouching T...
 26.52 €
amazon.it
 DEL BOCA ANGELO GHEDDA...

rapporti internazionali, e al quale dobbiamo altresì non pochi vantaggi. Ed è morto, Gheddafi, in circostanze che sul momento sono apparse confuse, contraddittorie, per poi chiarirsi abbastanza col passare delle ore. Comunque, circostanze niente affatto sorprendenti. Il tempo farà luce completa su questa fine e anche sul principio di questa fine: perché non s'è mica ben capito che cosa, quali inediti passi di Gheddafi, abbiano prepotentemente, fortunatamente, chiamato in Libia armi, mezzi, missili, aerei e aspirazioni democratiche. Quel che è certo, è che tutto si è consumato in scenari nei quali egli stesso s'era cacciato: forse perché delirava di poter proseguire in un tempo indefinito la resistenza tra la sua gente sirtica, o forse, e più probabilmente, perché aveva deciso di morire così, piuttosto che finire nell'umiliazione della forza. Si sa, le personalità della specie di Gheddafi nutrono in sé moltiplicato un distorto sentimento dell'onore, per cui temono la vergogna di una sottomissione più ancora della morte. Infatti, il Colonnello non solo rifiutò di arrendersi ai capi dell'insurrezione, ma non accettò neppure di andare esule in qualche paese dell'Africa o dell'America Latina o altrove. Lo si immaginò rilassato in una sdraio, avvolto nel suo caffettano, che sorseggiava il tè e chiacchierava del più e del meno, chissà dove, con i soliti amici non meno doviziosi di lui. Il fatto è che specialmente nelle società occidentali più progredite si fa fatica a capire che tanto denaro e una bocciofilia siano nei sogni di tutti, ma proprio di tutti, anche nei sogni di un satrapo visionario. Con la morte di Gheddafi comincia veramente un nuovo capitolo della storia della Libia, ma paradossalmente si fa più difficile il compito del governo provvisorio. L'esistenza del «Rais», la tensione che accompagnava la ricerca del suo nascondiglio, insomma la lunga vigilia della fine: tutto questo ha fin qui giovato ad assicurare una certa compattezza alla variegata compagine che adesso è al potere e che conta tanti «ex», ciascuno ben al corrente del passato dell'altro. Ma con la scomparsa del «nemico», che per tutti costituiva il problema numero uno, inevitabilmente verranno fuori i diversi profili delle opzioni politiche in campo e le ambizioni personali. Siamo all'avvio di una costruzione democratica che tutti auspicano, naturalmente, ma che si presenta assai ardua e complessa (...).

Nadia Pietrafitta

Articoli sullo stesso argomento:

- + Muammar Gheddafi ucciso a Sirte
- + 12 chili in 4 settimane? Tutto esaurito: Nuova pillola che brucia in fretta i grassi. (4WNet)
- + Libia, ultimatum del Cnt ai lealisti di Sirte
- + Libia, Nato: fine missione il 31 ottobre
- + Libia, scontri e propaganda



Cappotto Termico (prezzi)
 Il modo più semplice per abbattere le spese energetiche a casa? Fatti installare il Cappotto Termico sfruttando la detrazione 65%: confronta qui 4 preventivi convenienti

Scegli Tu | ▶ Video | ▶ Voli | ▶ Fisco | ▶ Notizie

Nome:

Email:

Commento:

Riscrivi il codice che compare qui sopra:
 Se il codice risultasse illeggibile CLICCA QUI per generarne un altro

Zenone

consenso al trattamento dei dati

Invia

I commenti inviati vengono pubblicati solo dopo esser stati approvati dalla redazione

Tuo nome:

Tuo indirizzo email:

Nome amico:

Email amico:

Commento:

18.70 €
HOEPLI.it kelkoo

Tweets Follow

IL TEMPO @tempoweb 1h
 Caro diario. Ricomincia la scuola e il "compagno di banco" rischia di scomparire
 iltempo.it/cronache/2014/...

IL TEMPO @tempoweb 1h
 Non indagate i poliziotti che hanno ucciso #Leoneli, l'assassino dell'Eur
 iltempo.it/roma-capitale/...

IL TEMPO @tempoweb 1h
 Tweet to @tempoweb

PadovaFiere
FLOR MART
 SALONE INTERNAZIONALE FIORI/VAISKO E GIARDINAGGIO
10 - 12 SETTEMBRE 2014

Lui: dall'Italia.
 Lei: dalla Germania.
 Insieme: al settimo cielo.

Monaco a/r
104€
 → Prenota subito

Lufthansa

METEO CENTRO METEO ITALIANO

Icons for weather: sun, sun with clouds, rain, moon.

IL TEMPO Il Tempo Quotidiano
 Mi piace

IL TEMPO Il Tempo Quotidiano
 29 minuti fa

Caro diario... sta per ricominciare la scuola, ma il "compagno di banco", irrinunciabile per anni, sembra destinato a sparire

Caro Diario di Massimili ano Lenzi in amore gli

Il Tempo Quotidiano piace a 16.156 persone.

Plug-in sociale di Facebook